

ALLEGATO 2
DISAMINA DEI PARERI

	ENTE	Rif. Atto	Parere	Prescrizione Enti	Osservazioni emerse in fase di istruttoria	Indicazioni da parte di RFI	Costi stimati dal Proponente	NOTE
1	MATTM	Parere n. 629 del 4 febbraio 2011	Favorevole con prescrizioni					
				Prescrizione n° 01 Comprendere interventi di compensazione ambientale e paesaggistica intendendo come "Compensazione ambientale" l'insieme degli interventi di conservazione, ripristino e valorizzazione di tipo qualitativo e quantitativo dell'equilibrio ambientale, attraverso l'inserimento di una risorsa naturale equivalente a quella depauperata a seguito dell'attuazione dei progetti. Gli interventi di compensazione ambientale, causati dalla perdita di valore del patrimonio ambientale in una data area, verranno concordati con l'Autorità competente e le Autorità territoriali coinvolte, per quanto riguarda la loro sostenibilità, i loro contenuti qualitativi, la loro consistenza economica e la loro localizzazione, all'interno del territorio di competenza dei progetti, nelle loro diverse fasi di realizzazione, gestione o dismissione.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva, previo accordo con gli Enti territorialmente competenti.	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 02 Per quanto riguarda gli interventi di compensazione ambientale il progetto deve seguire quanto prescritto, dall'art. 165 del Dlgs 163/2006, comma 3. In questo caso i suddetti interventi saranno finanziati attraverso un investimento non inferiore al 4% sull'intero importo delle opere. Con il cronoprogramma, dovranno essere riaggionate le valutazioni sugli effetti scadenziati della realizzazione nel tempo dell'intervento principale e degli interventi di riqualificazione e integrazione delle viabilità connesse pianificati sul territorio, in relazione al bacino demografico servito e previsto, valutando anche il grado di infrastrutturazione attuale e la presenza o no di adeguati servizi locali (trasporto pubblico regionale, etc.).	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva. La vigente normativa prevede il limite massimo del 2% per le opere di mitigazione e quelle di compensazione ambientale	accolta		
				Prescrizione n° 03 Il cronoprogramma dovrà tener conto di tutte le ulteriori condizioni al contorno accertate e prevedibili, anticipando ulteriormente, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 04 Il piano di monitoraggio ambientale (PMA) dovrà adeguarsi alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità già individuate da tutti i Soggetti competenti o che emergeranno dalle rilevazioni ante-operam. Dovranno altresì essere giustificati, alla luce delle predette valutazioni, tutti i criteri di campionamento nello spazio e nel tempo, esplicitando le modellistiche ed evidenziando in particolare le situazioni di criticità richiedenti misure più approfondite rispetto agli standard medi adottati. Nella redazione del PMA si deve tener conto delle "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale" predisposte dalla Commissione Speciale VIA del MATTM (rev. 01 del 4 settembre 2003).	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva, in coerenza con le vigenti "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale"	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 05 Il PMA dovrà essere riconsiderato unitariamente e coerentemente nel contesto del progetto dell'intera Tratta Ferroviaria, con criteri tecnico-scientifici coerenti e modalità di presentazione dei risultati sia disgiunte per i lotti e gli stralci, sia organiche.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 06 Si raccomanda l'utilizzo di ceppi autoctoni di origine certificata per le specie vegetali previste per gli interventi di mitigazione proposti ai fini di evitare l'inquinamento genetico della flora naturale presente.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 07 Si dovrà quantificare l'impatto dell'opera in rapporto agli eventuali fenomeni di esondazione e calcolare le possibili variazioni della geometria di esondazione nelle modalità realizzative.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 08 Nell'attraversamento dei terreni a vulnerabilità alta ed elevata si dovrà porre particolare attenzione alle modalità di realizzazione delle misure di mitigazione degli impatti, con particolare riguardo alla gestione della raccolta e dello smaltimento delle acque, sia reflue che meteoriche, alla prevenzione degli sversamenti accidentali e loro potenziale inquinamento, alla bonifica, recupero e ripristino delle aree al termine della cantierizzazione.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
				Prescrizione n° 09 In relazione alle effettive distanze dall'asse del tracciato dei pozzi e delle sorgenti: - quantificare le distanze stesse e le destinazioni d'uso dei punti d'acqua individuati; - verificare in sede di monitoraggio quanto previsto dal D.Lgs 152/06; - fornire un'analisi dei rapporti geometrici e idrogeologici tra i pozzi e sorgenti e gli attraversamenti in galleria, in modo da capire se la realizzazione delle gallerie causerà, seppur temporaneamente, un essiccamento o una significativa riduzione delle portate di emungimento; - approfondire le modalità d'impatto della realizzazione delle gallerie artificiali, che attraverso la messa in posa di paratie possono causare un effetto barriera sul flusso della falda sotterranea. In particolare la galleria artificiale di Telesse Tenne (pk 22+200÷25+100) ha un andamento WSW-ENE che intercetta le linee di flusso dell'area, orientate prevalentemente N-S e NW-SE. Tenendo conto della vicinanza con le sorgenti di Grassano, pur considerando che queste si trovano a monte rispetto alle linee di flusso, si ritiene opportuno approfondire ulteriormente le possibili interferenze della galleria in progetto con tali sorgenti	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva (Progetto di Monitoraggio Ambientale) e ottemperare in fase di Monitoraggio Ante Operam.	accolta	Nessun incremento	

ENTE	Rif. Atto	Parere	Prescrizione Enti	Osservazioni emerse in fase di istruttoria	Indicazioni da parte di RFI	Costi stimati dal Proponente	NOTE
			Prescrizione n° 10 Per le aree agli imbocchi delle gallerie, approfondire le modalità di raccolta, trattamento e gestione dei reflui prima del recapito finale, da definire con precisione.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 11 Per le modalità di realizzazione e di gestione dei fossati, prevedere pendenze, salti di fondo, restringimenti e sezioni a bocca tassata, in modo da garantire una portata invariante rispetto allo stato attuale.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 12 Verificare adeguatamente e inequivocabilmente l'esatta giacitura del Flysch Rosso pelitico, specialmente per la parte che interessa la galleria Tuoro S. Antuono al fine della stabilità della galleria stessa.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 13 Vista la possibile presenza di una falda sospesa all'interno della frana compresa tra il km. 44.350 e il km 44.750 (Galleria Le Forche), prevedere un adeguato drenaggio delle acque, al fine di mitigare il rischio di riattivazione della frana anche a lavori ultimati, quando i terreni potrebbero essere sollecitati dalle vibrazioni dovute al passaggio di treni e ad eventi sismici più o meno forti.	<p>Il movimento franoso localizzato tra le progressive 44,350 ÷ 44,750 km, sulla base dello studio della fase di progettazione preliminare, sarà sottoattraversato dalla galleria Le Forche con un franco di circa 25 m (distanza tra la superficie di scorrimento e calotta della galleria).</p> <p>Nella fase di realizzazione dell'opera, si ritiene che, in considerazione del franco sopra detto, è possibile sottoattraversare in sicurezza il corpo di frana con l'adozione di specifici interventi di consolidamento, in grado di mitigare e controllare la variazione di stato tensionale nell'ammasso indotta dallo scavo e quindi la possibilità di riattivazione della frana. Gli approfondimenti della successiva fase progettuale consentiranno di studiare con maggiore dettaglio l'interazione tra la frana e l'opera in sotterraneo, per identificare e dimensionare le soluzioni progettuali più appropriate per mitigare gli eventuali effetti della reciproca interazione.</p> <p>Ad opera conclusa, gli eventuali effetti negativi dell'infrastruttura ferroviaria sul corpo di frana possono considerarsi nulli. Le analisi della successiva fase di progettazione forniranno supporto ed evidenza al ripristino della condizione "ante-operam" nei riguardi della stabilità del pendio. Inoltre, la natura dei terreni e i rapporti geometrici fanno ritenere che le vibrazioni indotte dal passaggio dei treni non producano variazioni di stato tensionale e deformativo tali da poter produrre una riattivazione del movimento franoso.</p> <p>Infine, la possibilità di riattivazione della frana per eventi sismici più o meno forti può configurarsi come probabilità non correlata alla presenza dell'infrastruttura ferroviaria.</p>	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 14 Descrivere gli accorgimenti previsti in merito alla mitigazione dell'impatto sulla falda che viene intercettata in termini di dispersione di inquinanti (oli di perforazione ecc...) all'atto della realizzazione dei pali.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	

ENTE	Rif. Atto	Parere	Prescrizione Enti	Osservazioni emerse in fase di istruttoria	Indicazioni da parte di RFI	Costi stimati dal Proponente	NOTE
			Prescrizione n° 15 Verificare (mediante evidenze paleosismologiche, dati storici, catalogo delle faglie capaci ITHACA, ecc...) se l'opera in progetto è intercettata da "faglie capaci" che apporterebbero deformazioni alla linea ferroviaria.	Il database del progetto ITHACA (Italy HAZard from Capable faults) riporta, nelle vicinanze della tratta in progetto, la presenza di alcune faglie capaci di importanza regionale. In particolare, subito a SE del centro abitato di Telesse nei pressi della stazione di Telesse, all'altezza del km 26+500 circa, il tracciato ferroviario interseca una faglia potenzialmente attiva e capace, ovvero una "faglia per la quale gli studi dimostrano un coinvolgimento dei terreni del Pleistocene medio-superiore, ma non necessariamente di depositi più recenti di 40000 anni" (Bramerini et al. 2015). Secondo le "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC)" (Bramerini et al. 2015) avendo a disposizione dati bibliografici, che datano la faglia al Pleistocene medio e non mostrando evidenze dirette di attività recente in superficie dai rilievi di campo ed essendo sigillata da depositi più antichi di 40000 anni, la faglia in oggetto può considerarsi non attiva o comunque di bassa pericolosità. Nel corso della Progettazione Definitiva successivi approfondimenti saranno programmati ed eseguiti indagini specifiche finalizzate a verificare e confermare le ipotesi sopra riportate.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 16 Per la valutazione degli impatti sulla fauna relativamente alle singole classi (Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi), anche ai fini della valutazione d'incidenza, si dovranno fornire le informazioni a corredo del progetto definitivo.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 17 A corredo del progetto definitivo si raccomanda di fornire una metodologia di valutazione della frammentazione ecosistemica che segua criteri quali-quantitativi nella redazione dei progetti di compensazione e mitigazione ambientale, anche ai fini della valutazione di incidenza.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 18 In relazione alla componente rumore: - ampliare l'area investigata oltre le fasce di rispetto, allo scopo di individuare gli eventuali ricettori prossimi ai limiti delle fasce stesse, eventualmente impattati dalle attività di cantiere e/o dall'infrastruttura in fase di esercizio nonché quelli esterni alle fasce di pertinenza (Area di influenza - UNI 9884:1997 e UNI 11143-1 :2005); - in relazione alla fase di cantiere, al fine di valutare l'incremento del rumore prodotto in tale fase, prevedere una campagna di monitoraggio per la verifica delle modificazioni del clima acustico, affinché venga garantito il rispetto dei limiti di legge per tutti i ricettori interessati individuando altresì il percorso dei mezzi pesanti per il trasporto materiali, e l'incremento di traffico veicolare che potrebbe incidere anche su eventuali ricettori presenti in zone acustiche diverse da quella del cantiere stesso; - in relazione alle infrastrutture concorsuali presenti nell'area dell'opera da realizzare, nonché delle relative emissioni, considerare le stesse come da Nota Tecnica ISPRA trasmessa al MATTM in data 20/05/2010 (prot. ISPRA Nr. 0017900); - in fase di esercizio, a seguito degli interventi di mitigazione previsti, programmare una campagna di monitoraggio acustico (post-mitigazioni) affinché venga garantito il rispetto dei limiti di legge per tutti i ricettori interessati.	1. Non ottemperabile: la fascia è definita dalla vigente normativa (DPR 459/98); inoltre l'affidabilità dei modelli di simulazione decresce rapidamente a distanze superiori ai 200m; 2. Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva; 3. Il principio di concorsualità è definito dal DM 29/11/2000, la cui applicazione si basa ormai da anni su una formulazione sviluppata ad hoc e recentemente trasmessa anche a ISPRA/Min.Ambiente nell'ambito del riordino della normativa acustica; 4. Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	parzialmente accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 19 In relazione alla componente vibrazioni: - in fase di cantiere effettuare una campagna di monitoraggio (come da normativa di settore) presso i ricettori interessati dalla linea esistente (nelle aree in cui la nuova linea si avvicina - contatto o sovrapposizione delle fasce di pertinenza - e/o si affianca alla linea storica). I risultati della campagna di monitoraggio andranno confrontati con le curve di propagazione riportate, dal Proponente, nel SIA, visto che le stesse sono frutto di campagne di monitoraggio effettuate in altro sito; - effettuare una campagna di monitoraggio post operam per la componente vibrazioni, con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali e con caratterizzazione in termini di analisi settoriale ed occorrenza temporale secondo le modalità previste dalla Normativa.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 20 Per il ricettore RT8, caratterizzare più in dettaglio il clima elettromagnetico, per es. con misurazioni di durata superiore alle 24 ore. Per i ricettori RT1 e RT5 si dovrebbero fornire stime dei livelli di induzione magnetica più accurate, data la loro prossimità agli impianti di progetto.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva (Progetto di Monitoraggio Ambientale) e ottemperare in fase di Monitoraggio Ante Operam.	accolta	Nessun incremento	
			Prescrizione n° 21 Ai fini della caratterizzazione della variabilità della corrente delle linee primarie di alimentazione delle SSE di Telesse, effettuare una valutazione dell'andamento nel corso delle 24 ore della corrente circolante nelle suddette linee, nonché dei margini di variabilità nel corso dell'anno solare, a supporto della scelta del periodo di maggior carico in cui valutare l'entità dell'induzione magnetica non ai fini della valutazione delle fasce di rispetto, bensì ai fini della caratterizzazione elettromagnetica dei ricettori più esposti.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva. La progettazione della linea primaria verrà effettuata dall'ente gestore (TERNA) a seguito di una formale richiesta di connessione da parte di Ferrovie.	accolta	Nessun incremento	

ENTE	Rif. Atto	Parere	Prescrizione Enti	Osservazioni emerse in fase di istruttoria	Indicazioni da parte di RFI	Costi stimati dal Proponente	NOTE
			<p>Prescrizione n° 22</p> <p>Per le indicazioni sul paesaggio relative a piani paesaggistici, territoriali, etc, in sede di progetto definitivo tener conto di: - in riferimento al Piano Territoriale Regionale della Regione Campania i documenti di piano denominati Linee Guida per il Paesaggio in Campania, Cartografia di Piano, Intesa Paesaggio - in riferimento al Piano Territoriale Paesistico dell'Ambito Massiccio del Taburno, i documenti, relativi al Piano di gestione della biodiversità del Parco Regionale del Taburno Camposauro (2009).</p>	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			<p>Prescrizione n° 23</p> <p>Corredare le soluzioni progettuali, per quel che riguarda l'inserimento paesaggistico, di approfondite analisi e simulazioni per i punti di vista panoramici e dinamici.</p>	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			<p>Prescrizione n° 24</p> <p>Corredare le soluzioni progettuali, per quel che riguarda l'inserimento paesaggistico, di fotosimulazioni delle mitigazioni.</p>	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			<p>Prescrizione n° 25</p> <p>Con riguardo alle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, Cartografia di Piano, Intesa Paesaggio, per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento, ai punti di particolare visibilità, alla cura dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, dovranno approfondirsi: - l'adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza, indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici, opere di mitigazione sia visive che ambientali previste); - le misure di mitigazione e di compensazione sia immediate che realizzate nel corso del tempo; - simulazioni del tracciato proposto e di barriere antirumore, muretti, strutture di protezione, scarpate, muri di contenimento, arredi vegetali, ecc.; - scelte di continuità paesistica, comprese le soluzioni di continuità con le parti contermini, laddove queste contribuiscano a migliorare la qualità dell'opera e l'inserimento nel contesto paesaggistico; - la qualità paesaggistica in generale.</p>	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			<p>Prescrizione n° 26</p> <p>I risultati dell'affinamento delle modellizzazioni di cui alle prescrizioni precedenti dovranno avere conseguenze critiche anche nell'elaborazione del PMA.</p>	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			<p>Prescrizione n° 27</p> <p>Sulla base degli aggiornamenti di cui alle prescrizioni precedenti, dovrà essere redatto un Piano particolareggiato della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la viabilità, la gestione, gli impatti (rumore, vibrazioni, polveri e gas di scarico, governo delle acque, impatti sugli ecosistemi all'intorno, salute dei lavoratori e delle popolazioni), le mitigazioni e protezioni durante i lavori, i monitoraggi e, attraverso un dettagliato progetto di ripristino e riqualificazione, la sistemazione finale delle aree da utilizzare (anche con il ripristino della vegetazione esistente, ove presente).</p>	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento	
			<p>Prescrizione n° 28</p> <p>Il piano di cantierizzazione relativo al bilancio Terre ed alle operazioni di scavo per la gestione dei suoli ed altri materiali allo stato naturale, provenienti dalle attività connesse alla realizzazione dell'opera, deve soddisfare in primis le modalità operative e la possibilità di utilizzo, nel caso in cui suoli e materiali allo stato naturale non siano contaminati, secondo la procedura prevista dall'art 186 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Il piano di gestione dei suoli e materiali naturali al di fuori del regime dei rifiuti, quali sottoprodotti secondo il D. Lgs 3 dicembre 2010, n. 205 - "Articolo 184 — bis", deve essere corredato da un apposito progetto che preveda l'utilizzo integrale degli stessi nello stesso sito e per la medesima opera, oppure, qualora siano dimostrate le condizioni previste alla lettera f) del comma 1 dell'art 186, anche in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati. A tal riguardo dovranno essere individuate le destinazioni per l'ulteriore utilizzo ed i relativi progetti dovranno essere approvati dagli enti/amministrazioni competenti per territorio. L'apposito progetto dovrà essere corredato da uno studio degli impatti attesi sul sistema ambientale proprio del sito di destinazione considerando le componenti biotiche (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi) e le componenti abiotiche (geologia, geomorfologia, clima, idrografia) oltreché sui recettori in fase di trasporto delle terre al luogo di destinazione. Qualora dai test di caratterizzazione chimica risulti una contaminazione delle terre, esse dovranno essere trattate all'interno del regime dei rifiuti ed in particolare, al fine del loro recupero in quanto rifiuti speciali, si dovranno applicare le procedure previste dall'Articolo 184 — ter del D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 —; i materiali dovranno essere gestiti in depositi temporanei secondo la definizione di cui alla lettera bb) dell'art. 183 del D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205. Qualora, non effettuando alcuna procedura di recupero, si intenda smaltire le terre come rifiuti speciali, dovranno essere previste le operazioni di smaltimento in impianto autorizzato/discarda per inerti, il piano di cantierizzazione dovrà indicare l'ubicazione delle stesse e la capacità recettiva per le tipologie di rifiuti ammessi; dovrà essere</p>	<p>In fase di progettazione definitiva, anche sulla base delle risultanze delle relative indagini ambientali, verranno aggiornati gli scenari relativi alla Gestione delle terre e dei materiali di risulta, adeguando le valutazioni in coerenza con il mutato quadro normativo di riferimento. In base alle preliminari stime effettuate, il range economico del maggior costo quantificato è al momento coperto dalla quota di imprevisti di progetto e pertanto nel quadro economico, nelle more del successivo sviluppo progettuale, si è portata in conto la preliminare somma a disposizione per la gestione delle terre di 13 Meuro associato sostanzialmente allo scenario di minimo.</p>	accolta	<p>Il range economico connesso alla gestione dei materiali di scavo sulla base della normativa attualmente vigente è stato valutato pari a 10÷73 Mln€ nell'ambito dello studio per la suddivisione in lotti funzionali.</p>	

ENTE	Rif. Atto	Parere	Prescrizione Enti	Osservazioni emerse in fase di istruttoria	Indicazioni da parte di RFI	Costi stimati dal Proponente	NOTE
				redatto uno studio sugli impatti generati in fase di trasporto dei rifiuti sui recettori e sulle componenti ambientali interessate. Inoltre, si dovrà ottimizzare la gestione dei movimenti di terra e dei connessi siti (cave, discariche, depositi, etc) nel contesto più generale dei lavori per l'intera Tratta Ferroviaria.			
2	Min.BAC	nota del 12 dicembre 2012 n. 34519	Favorevole con prescrizioni				
			Prescrizione n. 01	Eliminare tutti i tratti dismessi della linea ferroviaria esistente. Il paesaggio, che presenta caratteristiche di notevole pregio ed è in gran parte sottoposto alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n.42 del 22.1.2004, sarà attraversato dal nuovo tracciato subendo una ulteriore interferenza che ne diminuisce le qualità percettive. Al fine di attenuare tale fenomeno è pertanto necessario che sia ripristinato il sedime del tracciato ferroviario dismesso e si proceda quindi alla sua riqualificazione restituendo al terreno le caratteristiche d'uso dei territori limitrofi, ponendo particolare attenzione alle aree boscate attraversate che dovranno essere piantumate con essenze arboree tipiche dei luoghi e alle sponde dei corsi d'acqua interferite che dovranno recuperare la configurazione e la flora originaria per ricostituire la continuità della rete ecologica.	per quanto attiene gli oneri connessi all'uso futuro della linea dismessa secondo quanto prescritto dal MIBACT, la relativa valutazione potrà essere sviluppata nel corso della successiva fase di progettazione definitiva, anche in considerazione delle risultanze del tavolo tecnico in corso presso la Regione Campania e degli atti allo stato prodotti dalla stessa Regione, nello specifico della Delibera di G.R n. 382 del 20.07.2016 "Direttrice Ferroviaria Napoli Bari Lecce Taranto - Programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati" e Delibera di G.R n. 440 del 02.08.2016 "Fruibilità e utilizzo delle stazioni ferroviarie. Rigenerazione urbana e territoriale delle aree dismesse e dismettibili dall'esercizio ferroviario. Approvazione schema di protocollo d'intesa".	non quantificabile	
			Prescrizione n. 02	Il tratto compreso tra il Km 27 ed il Km 28 ubicato immediatamente a ridosso del lago di Teleso sia realizzato interamente in galleria artificiale.	In tale tratto l'altimetria del tracciato in progetto, sostanzialmente coincidente con la Linea Storica esistente in uscita dalla stazione di Teleso, non consente la realizzazione di una galleria artificiale.	non accolta	Ipotesi non attuabile
			Prescrizione n. 03	Le evidenze archeologiche individuate nella fascia dei 50 metri coincidente con il tracciato di progetto e con le relative infrastrutture, dovranno essere sottoposte a scavo archeologico preliminare, secondo modalità da definire dettagliatamente con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le provincie di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.	Sono stati già avviati, e proseguiranno in fase di progettazione definitiva, i necessari contatti con la Soprintendenza al fine di definire puntualmente le attività di indagine. La Soprintendenza Archeologica ha approvato il progetto di indagini archeologiche con Nota Prot 1-2060 del 13 maggio 2015	accolta	Nessun incremento
			Prescrizione n. 04	Tutte le operazioni di scavo e movimento di terra previste in area del tracciato e dei servizi connessi, oltre che nelle zone occupate dai cantieri e da tutte le altre lavorazioni, dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico.	Da sviluppare nel corso della progettazione definitiva.	accolta	Nessun incremento
			Prescrizione n. 05	Qualora le esigenze di conservazione delle evidenze archeologiche emerse risultassero incompatibili con le opere previste, l'Amministrazione avrà la possibilità di chiedere varianti progettuali.	Solo a valle dell'esecuzione delle indagini archeologiche preventive sarà possibile valutare gli esiti e le eventuali implicazioni connesse.		Il costo al momento non risulta quantificabile.
3	Regione Campania	D.G.R. n. 103 del 13 marzo 2012	Favorevole				
				Esprime il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Raddoppio Frasso Telesino - Vitulano", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione.			
4	Cons. Sup. LL.PP. (*)						
COSTO TOTALE PRESCRIZIONI					Euro	0	

(*) Con nota del 12 marzo 2015, in riferimento all'acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Commissario ha precisato che, in conformità delle previsioni dell'art. 2 comma 1, lettera b) del D.P.R 204/2006, detta acquisizione rappresenta una facoltà della stazione appaltante e che comunque al fine di garantire il più ampio consenso intorno alle realizzazioni di cui è causa, è stato comunque valutato di rimettere le progettazioni preliminari al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al fine di acquisirne il relativo parere. A tal fine, in data 8 aprile 2015, è stata trasmessa, ad integrazione della trasmissione del Progetto al C.S.LL.PP. (avvenuta da parte della Struttura Tecnica di Missione con nota n°42625 del 12.12.2013), la "Nota per Ottemperanza al DM Infrastrutture 14 gennaio 2008" evidenziando che nella fase di sviluppo della progettazione definitiva saranno recepite le Nuove Norme Tecniche per la progettazione non ancora vigenti alla data in cui è stato redatto il progetto preliminare.